



**Antonio Pompeo**  
Elezioni provinciali,  
candidatura ufficiale

**ANTONIO POMPEO PRESENTA UFFICIALMENTE LA SUA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE. APPUNTAMENTO VENERDÌ PROSSIMO, 5 OTTOBRE, ALLE ORE 17,30, PRESSO L'HOTEL BASSETTO A FERENTINO. «MI RIPROPONGO ALLA GUIDA DELLA PROVINCIA - SPIEGA - CON LA FORZA DEI RISULTATI RAGGIUNTI IN QUESTI ANNI E CON LA BONTÀ DI UN MODELLO DI GOVERNO CHE HA MESSO AL CENTRO IL TERRITORIO, ANDANDO AL DI LÀ DEGLI SCHIERAMENTI, PERCHÉ LA PROVINCIA DEVE ESSERE IL RIFERIMENTO PER I CITTADINI, GLI AMMINISTRATORI E LE FORZE SOCIALI E PRODUTTIVE. SONO STATO IL PRIMO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DOPO LA RIFORMA DELRIO, HO DOVUTO GESTIRE TANTE CRITI-**



ANTONIO POMPEO

spettive occupazionali».

**Ci sono poi le aree di crisi non complessa di Sora e di Cassino...**

«E' probabile che su Cassino, grazie ad Fca, ci possano essere imprese dell'indotto interessate a incentivi e che possano aumentare la base occupazionale. Su Sora nutro dubbi perché non vedo una azienda che possa trainare. E poi la vocazione del territorio qual è? Turistica, commerciale, industriale? Probabilmente i sindaci della zona dovrebbero iniziare a far quale che hanno fatto i loro colleghi di Anagni. Mobilitandosi di fronte a quello che appare con evidenza un depauperamento silenzioso, con migliaia di posti di lavoro persi senza clamore, perché a chiudere sono state piccole imprese e nessuno ha ascoltato la disperazione dei tanti. Il Sorano vediamo che sta lentamente morendo. Anche la decantata Zona Franca Urbana non pare che abbia prodotto granché».

**Il recente dossier presentato da Cisl ha messo in evidenza come la questione giovanile resti prioritaria in provincia di Frosinone. Visto e considerato che anche Garanzia Giovani ha mostrato limiti evidenti.**

«Ho espresso più volte un giudizio negativo, giudicando fallimentare l'esperienza di Garanzia Giovani. Prova ne è il fatto che da quando il tirocinio non è più totalmente finanziato è sceso in maniera pesante. Garanzia Giovani è stato uno strumento abusato ed ha creato false aspettative nei giovani. Secondo la Cisl, se si vuole davvero incentivare l'occupazione giovanile bisogna mettere in campo una vera e propria staffetta intergenerazionale. Occorre garantire l'uscita di soggetti prossimi alla pensione prevedendo un consistente incentivo in termini di sgravi contributivi a favore delle giovani generazioni».

**Dal Consorzio industriale unico alla Camera di Commercio unificata fino all'accorpamento di servizi tra Asl, c'è la tendenza all'allontanamento dei centri decisionali dal territorio. Non è rischioso?**

«E' un problema serio e reale perché la globalizzazione sembrava dovesse spazzare via il territorio anche come concetto. La crisi ha invece portato tutti alla riscoperta del territorio. Oggi la competizione si gioca fra territori. Una governance regionale o nazionale non riesce a comprendere neppure le distanze. Il consorzio industriale unico, visto in logica di razionalizzazione dei costi, ha anche un senso ma purché i dipendenti restino garantiti. Non si può pensare di tagliare operai e impiegati come accaduto spesso. La Cisl ha fatto la scelta di campo di rimanere sul territorio con un'organizzazione di livello provinciale: l'ambito più adatto a rispondere alle esigenze delle varie aree geografiche».

S.D.S.

**CITÀ A PARTIRE DALLE POCHE RISORSE E DALL'INCERTEZZA SULLE FUNZIONI. SE SI CONFRONTA IL RUOLO DELLA PROVINCIA NEL 2014 CON QUELLO ATTUALE, IL CAMBIO DI PASSO È EVIDENTE: OGGI LA PROVINCIA È IL BARICENTRO DELLE DINAMICHE CHE RIGUARDANO IL NOSTRO TERRITORIO E QUESTO NON È ACCADUTO PER CASO. OLTRE CINQUANTA SINDACI HANNO SOTTOSCRITTO L'APPELLO PER LA MIA RICANDIDATURA, ALTRI, DI ESTRAZIONE CIVICA, SONO COMUNQUE VICINI».**

## □ L'Osservatorio di Loffredi / La preoccupante denuncia Ugl sul servizio di Radiologia Lazio tra le Regioni spendaccione nella sanità per l'acquisto di presidi medici per diabetici

**ANGELINO LOFFREDI**

Ceccano

**Ancora oggi si sentono dichiarazioni roboanti sulle magnifiche sorti della sanità laziale. Stazioni televisive e carta stampata sono impegnate non ad evidenziare le drammatiche verità del funzionamento del Pronto Soccorso, delle liste di attesa, della mancanza di personale e di adeguate attrezzature, oltre che della catastrofica corsa verso le privatizzazioni, ma a ripetere pappagallescamente gli annunci provenienti dalle segreterie degli amministratori regionali. A tale proposito è necessario ricordare l'ultima "perla", l'ultimo atto al monumento dell'inefficienza. Tanti sulla propria pelle hanno sperimentato che dal 2016 non è più attivo il Servizio di Radiologia esistente presso l'Ospedale Spaziani di Frosinone. Da due anni, continuamente abbiamo letto annunci di una prossima riapertura presso l'ex ospedale di Viale Mazzini. Ora, sorprendentemente, veniamo a sa-**

## □ Ospedale Spaziani, prestazioni radiologiche

# Lastre in 32 secondi e medici a partita Iva, così la "sanità fast" modello Zingaretti-Macchitella

□ **Sindacalisti e operatori si rivolgono al presidente della Regione: Frosinone ora merita un direttore generale**

**U**na lastra in 32 secondi e medici a partita iva: la ricetta del Commissario Straordinario Macchitella della ASL di Frosinone per risolvere le liste d'attesa.

Questo in definitiva - stando a quel che si dice nelle corsie del "Fabrizio Spaziani" - il piano varato dal Commissario Straordinario **Macchitella** che ha preso il via dopo il 20 agosto e che già ha creato numerosi

disagi all'utenza. Infatti a partire da quella data, gli specialisti radiologi hanno trovato, a sorpresa, la lista di lavoro più che raddoppiata e - non essendo in grado di eseguire lo spropositato numero di prestazioni prenotate agli ignari utenti - sono stati costretti a rimandarli ad altra data.

Per capire l'entità delle prestazioni messe in agenda, basti pensare che erano prenotati addirittura 4 scheletri completi l'ora e un solo scheletro completo comprende 28 proiezioni.

Già una sentenza del TAR del Lazio - dicono alcuni sindacalisti della sanità - aveva pesantemente censurato la compressione dei tempi delle prestazioni sanitarie come strumento per abbattere le liste d'attesa, ribadendo l'importanza della qualità dell'atto medico nell'interesse della salute del paziente.

Per rimediare al caos è intervenuta la Regione che ha "persuaso" la Asl di Frosinone a recepire la citata sentenza e, almeno per gli specialisti ambulatoriali, a ripristinare le precedenti agende di lavoro.

C'è poi da sottolineare che "il progetto" è

stato gestito da persona estranea alla Asl, neanche medico e pertanto - spiegano i sindacalisti - «non legittimato ad entrare in problematiche organizzative che abbiano un risvolto nella pratica clinica. Abbiamo anche chiesto inutilmente la natura del rapporto che intercorre tra questo signore e la stessa Asl di Frosinone; quello che sappiamo è che risulta essere stato consulente del dottor Macchitella quando quest'ultimo era commissario straordinario nella Asl di Viterbo». Per completare il piano si è dato il via alla stipula di numerosi contratti a chiamata diretta. «Parliamo di retribuzioni generose - spiegano sempre in ambienti dello "Spaziani" - con compensi che dalle delibere esaminate risultano vicino agli 8.500 euro lordi mensili. Infine, ma non meno grave, la ASL ha avviato la refertazione a distanza degli esami radiografici eseguiti cioè da un tecnico senza la diretta presenza del medico radiologo, come impone la normativa vi-

**La compressione dei tempi delle prestazioni sanitarie per abbattere le liste d'attesa**

gente per tutelare la salute dei pazienti dai rischi delle radiazioni ionizzanti e che ammette deroghe ben definite e solo eccezionalmente. La legittimità di questi atti probabilmente sarà giudicata dalla magistratura; intanto si auspica un intervento del governatore **Zingaretti** che dia finalmente a questo territo-

rio un direttore generale con pieni poteri e corretto orizzonte temporale che possa ricostruire dalle macerie la sanità ciociara».

**IL COMMISSARIO MACCHITELLA**



**pere che non ci sarà nessuna ripresa dell'attività ma una nuova privatizzazione. Lo ha anticipato la UGL, un sindacato che finora non ha ricevuto alcuna smentita da parte del Commissario Straordinario Onorario Macchitella. Ancor di più merita di essere conosciuta la spesa sostenuta dalla Regione Lazio durante il 2016, per l'acquisto dei presidi medici per i diabetici. Per tale spesa la Regione ha ricevuto tale giudizio: "E' un'amministrazione inefficiente". Tale severo e inappellabile giudizio non è stato espresso da una organizzazione avversaria della Giunta, né da un oppositore incallito del Presidente Nicola Zingaretti ma da una Istituzione pubblica, credibile, quale è l'Autorità Nazionale Anticorruzione, presieduta da Raffaele Cantone. Nel Rapporto della stessa, sempre a proposito dei costi, le Regioni italiane vengono suddivise in due Gruppi: virtuose (Emilia e Romagna, Abruzzo, Liguria, Valle d'Aosta) e spendaccione (Calabria, Basilicata, Friuli e Lazio). Per esempio, mentre nella nostra Regione**

**nel 2016 per l'acquisto di una siringa di Insulina è stato speso 0,148 euro, in Abruzzo solo 0,059. Per una Lancetta Pungidito nel Lazio il costo è stato di 0,113, in Abruzzo 0,033. Una Striscia controllo glicemia da noi 0,59, in Abruzzo 0,277. Se gli amministratori d e l Lazio (Politici, Dirigenti) allineassero i costi unitari a quelli d e l l' A - bruzzo avremmo un risparmio annuo di 38 milioni di euro.**



ANGELINO LOFFREDI